

**LIVIA  
TURCO**Parlamentare  
responsabile immigrazione Pd

## L'editoriale

# Uomini in fuga

Di fronte alle immagini degli uomini che lasciano Rosarno con le loro poche cose, che confessano di non avere i soldi per il treno e di non conoscere la lingua italiana, che vanno a Livorno, Napoli o Bari, la domanda è: che ne sarà di loro e cosa faranno? Molti sono regolari ed altri richiedenti asilo. Altri sono irregolari seppure in Italia da molti anni. Sono vittime di quel male antico che negli ultimi tempi si è rafforzato che è lo sfruttamento del lavoro, tanto più spietato quando può avvalersi di persone vulnerabili che fuggono dalla fame e dalla guerra, disponibili a qualunque lavoro, prive di permesso di soggiorno. Questa del resto è la condizione per esercitare la schiavitù. Bisogna liberare gli schiavi dai caporali ma bisogna anche combattere la guerra contro il lavoro nero e sommerso, l'unico in cui si scatena la guerra tra poveri, perché lo sfruttamento degli immigrati abbassa le tutele dei lavoratori italiani e li rende concorrenti nella ricerca di un posto di lavoro. Il Governo dovrebbe adottare subito un provvedimento mirato di regolarizzazione del lavoro agricolo, analogo a quello assunto per il lavoro domestico e contemporaneamente applicare la direttiva europea che prevede una severa sanzione nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (direttiva del 18 giugno 2009). Gli immigrati sono parte essenziale della nostra agricoltura. Le

loro braccia, la loro disponibilità a sopportare il caldo più afoso e il freddo più pungente, le loro abilità, le loro giornate senza tempo passate nelle stalle padane (dove ci sono i pachistani, gli indiani, gli albanesi, i macedoni, i marocchini e i tunisini non i padani... con buona pace di Bossi e Maroni), il pascolo sulle montagne, sono l'altra faccia dell'agricoltura moderna la quale si fermerebbe se non ci fossero loro. Perché nessun italiano, anche se disoccupato, è disponibile a questo tipo di lavoro e di vita. Gli immigrati sono indispensabili alle aziende agricole ma subiscono la farraginosità della normativa sull'ingresso per lavoro. Si sono così sedimentate nel tempo, in alcune parti d'Italia, sacche di irregolarità che deve essere assorbita. L'irregolarità è alimentata anche dalla legge Bossi-Fini e dalla politica del Governo che ha chiuso le vie legali dell'immigrazione e ha cancellato il Fondo Nazionale per le politiche di integrazione. Prosciugare i bacini della schiavitù e del lavoro irregolare; promuovere l'ingresso regolare per lavoro; combattere il degrado urbano e sociale che si concentra in alcune realtà del nostro Paese; promuovere, finalmente, un piano nazionale per l'integrazione: sono questi i provvedimenti che il Governo dovrebbe adottare subito. Con una premessa che è la priorità assoluta, quella su cui si misura il senso di responsabilità e la capacità di promuovere il bene comune da parte di una classe dirigente: non si usi più l'immigrazione a fini elettorali. Si smetta di agitare degli spauracchi che non corrispondono alla realtà come quella degli immigrati che rubano il lavoro agli italiani o dei bambini stranieri che rallentano la crescita culturale dei nostri figli. Si smetta di raccontare una Italia che non c'è e si racconti invece l'Italia nuova che sta crescendo nel profondo dei territori, dei comuni, delle aziende, delle scuole e delle famiglie. Che è l'Italia della convivenza.

## Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ ECONOMIA

### Irpef, Tremonti col premier vuole illudere gli italiani



PAG. 20-21 ■ MONDO

### Iran, non si ferma la violenza Arrestate trenta donne



PAG. 30-31 ■ CONVERSANDO CON

### Barber: Obama sbaglia su Kabul la svolta sarà la riforma sanitaria



PAG. 22 ■ MONDO

### In Croazia vince il socialista Josipovic

PAG. 28 ■ ECONOMIA

### Mediaset, anche oggi scioperi e presidi

PAG. 37 ■ SCIENZA

### La Nasa: sì, c'era vita su Marte

PAG. 42-45 ■ CAMPIONATO DI CALCIO

### Vincono Fiorentina, Napoli e Cagliari

PAG. 43 ■ SPORT

### Stop alle partite, scontro Maroni-Abete

# SCRITTORI EMERGENTI

per info: [www.gruppoalbatros.it](http://www.gruppoalbatros.it) tel. 0761.341027

Il Gruppo Albatros valuta, per la pubblicazione, opere di **poesia** (minimo 30 componimenti), **narrativa** (senza limiti di lunghezza), **o saggistica** (senza limiti di lunghezza).

Inviaci i tuoi testi inediti e i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico),

entro il **5/02/2010**, indicando il riferimento **FEB 16**,

all'indirizzo: **Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo**

oppure tramite e-mail, all'indirizzo: **inediti@gruppoalbatros.it**

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.